

# INIZIATIVA 2025 PER LA VALORIZZAZIONE DEI BENI CONFISCATI ALLE MAFIE

## REGOLAMENTO DI ACCESSO

### 1. Premessa

I beni confiscati alle mafie rivestono un ruolo centrale per la diffusione e il radicamento della cultura della legalità e per lo sviluppo dell'economia sociale nei territori condizionati dal potere delle mafie, al Sud come al Centro e al Nord del Paese.

La Fondazione, coniugando il recupero dei beni alla rigenerazione urbana, all'inclusione sociale e allo sviluppo di opportunità economiche e occupazionali, promuove un modello che riconosce un ruolo centrale all'ente di terzo settore assegnatario del bene, in rete con altre organizzazioni del territorio, e che si basa sulla collaborazione tra persone e organizzazioni con competenze diversificate in ambito sociale, culturale, produttivo e commerciale.

L'obiettivo di valorizzazione si intende pienamente raggiunto se, al termine del progetto, si riscontra la reale riappropriazione del bene da parte della comunità e un miglioramento concreto e misurabile delle condizioni occupazionali e del benessere relazionale dei beneficiari dell'intervento. In tal modo infatti il bene confiscato diventa, oltre che concreta fonte di benessere e ricchezza, simbolo della capacità dello Stato e della legalità di vincere il sistema di potere mafioso. Peraltro, il successo delle iniziative di valorizzazione si fonda su una solida cultura organizzativa e socio-imprenditoriale che, oltre a favorire il coinvolgimento della comunità di riferimento e l'inclusione sociale e lavorativa di persone con fragilità, è in grado di garantire la continuità dei cambiamenti innescati dall'iniziativa, anche dopo la fine del finanziamento della Fondazione.

La strategia della Fondazione punta a proseguire la sperimentazione di questo modello di intervento allargando la platea delle organizzazioni e dei partenariati che si cimentano in questo delicato ambito dai risvolti decisivi per lo sviluppo del Sud.

A partire da questa edizione, e per l'intero triennio 2025-27, la Fondazione propone una modalità erogativa "a richiesta" rivolta agli ETS che per la prima volta decidono di affrontare un percorso di impegno civile in rete, valorizzando beni confiscati che non siano stati già oggetto di finanziamento da parte della Fondazione.

Per questa prima annualità la Fondazione mette a disposizione un importo complessivo pari a 2 milioni di euro per la realizzazione di progetti di valorizzazione di beni confiscati, con un contributo massimo di euro 400 mila.

### 2. Obiettivi e modalità di partecipazione

Il presente Regolamento è rivolto agli enti di terzo settore che intendono presentare una proposta di valorizzazione di uno o più beni confiscati nelle loro disponibilità, attraverso lo sviluppo di iniziative sostenibili nel tempo di natura sociale, culturale ed economica, in grado di contribuire sia allo sviluppo socio-economico del territorio circostante, sia alla riappropriazione del bene da parte della comunità di riferimento.

Il processo di selezione è articolato in due fasi:

- la prima fase è finalizzata alla presentazione di un'idea progettuale (con indicazione delle principali caratteristiche dell'intervento in termini di obiettivi, risultati e rete progettuale) e alla verifica dei principali requisiti di ammissibilità;
- in caso di accesso, la seconda fase è dedicata allo sviluppo dell'idea progettuale: il partenariato, con il supporto della Fondazione, è chiamato a redigere un progetto esecutivo comprensivo di un dettagliato piano di attività e costi, degli indicatori di risultato e impatto e di un piano di sostenibilità.

Le idee progettuali devono essere compilate e inviate esclusivamente online entro, e non oltre, il **30 settembre 2025** attraverso il portale Chàiros ([www.chairos.it](http://www.chairos.it)) messo a disposizione dalla Fondazione. I termini di chiusura potranno variare in relazione alla disponibilità residua delle risorse stanziare; in tal caso ne verrà data comunicazione pubblica.

In entrambi le fasi, la Fondazione esaminerà le proposte in ordine cronologico e potrà riconoscere un contributo a quelle che, al termine della progettazione esecutiva, saranno ritenute finanziabili, sulla base dei requisiti e dei criteri descritti nei successivi paragrafi, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Le proposte che avranno positivamente concluso l'intero processo istruttorio e che, per il sopravvenuto esaurimento delle risorse disponibili, non potessero essere finanziate, saranno considerate "eligibili" per la successiva annualità dell'iniziativa sui beni confiscati.

### 3. Criteri di selezione delle iniziative a sportello

La Fondazione, nel processo di analisi e di esame delle proposte ricevute, adotta una griglia di criteri di ammissibilità e valutazione (cfr. paragrafi 3.1 e 3.2) ed è dotata di assoluta e incondizionata discrezionalità in relazione all'ammissibilità e alla valutazione delle proposte di progetto.

#### *3.1 Prima fase: selezione delle idee*

Nella prima fase, la Fondazione procede in ordine cronologico all'esame delle idee progressivamente proposte, fino ad esaurimento delle risorse disponibili e non oltre la data di scadenza prevista.

Sono ammesse alla seconda fase di progettazione esecutiva solo le idee che:

- o risultino coerenti con gli obiettivi e con la strategia di valorizzazione di beni confiscati definiti nel presente Regolamento;
- o prevedano la valorizzazione di un bene confiscato:
  - assegnato da non più di 3 anni (dalla data di presentazione della proposta);
  - che non sia stato oggetto di altro finanziamento da parte della Fondazione<sup>1</sup> (sia a valere sui bandi dedicati ai beni confiscati che su altri bandi o iniziative promosse dalla Fondazione);
  - nella piena e legittima disponibilità del soggetto responsabile per un periodo residuo di almeno 10 anni a partire dalla data di presentazione della proposta;
- o siano presentate, in qualità di soggetto responsabile, da un ente del terzo settore:
  - iscritto al Registro nazionale del terzo settore (RUNTS) o, nelle more del processo di perfezionamento del RUNTS, iscritto alla previgente anagrafe delle ONLUS;
  - che non abbia mai ricevuto un contributo dalla Fondazione, in qualità di soggetto responsabile, a valere sulla linea dedicata ai beni confiscati alle mafie;
  - costituito prima del 1° gennaio 2023, in forma di atto pubblico oppure di scrittura privata autenticata o registrata;
  - con sede legale e/o operativa<sup>2</sup> nella regione del Sud Italia in cui è localizzato il bene confiscato oggetto di intervento;

---

<sup>1</sup> Non saranno altresì ammesse porzioni, anche con accesso autonomo, di un bene già finanziato dalla Fondazione (es. piani diversi di uno stesso bene o nuove particelle di un fondo agricolo).

- siano presentate da un partenariato composto dal soggetto responsabile e almeno altri due enti, di cui uno appartenente al terzo settore<sup>3</sup>;
- prevedano la realizzazione degli interventi nelle regioni del Sud Italia in cui opera la Fondazione: Basilicata, Campania, Calabria, Puglia, Sardegna, Sicilia;
- non siano principalmente finalizzati ad attività di studio, ricerca, formazione ed erogazione di borse di studio, alla realizzazione di singoli eventi e manifestazioni.

Le proposte devono essere comprensive di tutti i seguenti documenti:

- autodichiarazione del soggetto responsabile, a firma del legale rappresentante, attestante il possesso dei requisiti richiesti dal D.Lgs. 117/2017 e l'iscrizione al RUNTS o alla previgente anagrafe delle ONLUS;
- atto costitutivo, statuto aggiornato e autenticato, copia degli ultimi due bilanci (o rendiconti finanziari) approvati del soggetto responsabile;
- atto scritto di assegnazione definitiva di ogni bene confiscato oggetto di intervento, recante data certa, con durata residua di almeno 10 anni dalla data di presentazione della proposta;
- planimetria catastale e almeno 3 foto di ogni bene confiscato oggetto di intervento.

### *3.2 Seconda fase: progettazione esecutiva*

La fase di progettazione esecutiva prevede la predisposizione del progetto esecutivo sulla base delle indicazioni fornite dalla Fondazione al termine della prima fase e completo di tutte le sue parti, compresi i documenti richiesti<sup>4</sup>. Le proposte devono prevedere:

- la richiesta di un contributo non superiore ad euro 400.000;
- una quota di cofinanziamento monetario pari ad almeno il 20% del costo totale del progetto<sup>5</sup>;
- una durata complessiva fra i 36 e i 48 mesi;
- un costo per interventi di riqualificazione/ristrutturazione di beni immobili, necessari alla realizzazione del progetto, non superiore al 25% del contributo richiesto<sup>6</sup>.

Saranno sostenute unicamente proposte che:

- dimostrino la coerenza con gli obiettivi del presente Regolamento, con particolare riferimento alla valorizzazione del bene confiscato oggetto dell'intervento, attraverso lo sviluppo di attività di imprenditoria sociale e di inclusione sociale, promuovendo altresì la piena fruibilità del bene da parte della comunità locale, al fine di sviluppare un senso di riappropriazione comunitario. Saranno apprezzate le proposte di progetto i cui atti di concessione prevedano una durata superiore ai 10 anni;
- presentino un'adeguata qualità progettuale in termini di conoscenza del contesto – con specifico riferimento ai problemi e ai bisogni su cui si intende intervenire – garantendo sia una coerenza tra impatti, obiettivo specifico, risultati attesi, attività, risorse e tempi, sia idonee modalità di

---

<sup>2</sup> L'esistenza di una sede operativa e l'effettiva operatività della stessa dovranno essere opportunamente documentate attraverso apposita documentazione ufficiale (es. visura camerale da parte della CCIAA, interrogazione dati anagrafici o cassetto fiscale dell'Agenzia dell'Entrate, contratto di affitto, utenze, etc.). In assenza di tale documentazione la proposta sarà ritenuta non ammissibile.

<sup>3</sup> Gli altri soggetti della partnership, in un'ottica di sistema e di incremento del numero e della qualità delle collaborazioni, potranno essere enti del terzo settore, istituzioni (comuni, regioni, aziende municipalizzate), scuole, università, consorzi privati e imprese appartenenti al tessuto imprenditoriale locale e nazionale. La partecipazione di enti for profit non dovrà essere finalizzata alla ricerca del profitto, ma all'apporto di competenze e risorse per la crescita e lo sviluppo del territorio e della comunità locale.

<sup>4</sup> Nella seconda fase andranno presentati anche curriculum vitae (massimo 3 pagine ciascuno, pena la loro esclusione dalla valutazione) di ciascuna delle 4 figure coinvolte con funzioni di responsabilità nella gestione generale del progetto, nel monitoraggio tecnico, nella rendicontazione finanziaria, nella comunicazione.

<sup>5</sup> Il costo totale del progetto (suddiviso tra quota di contributo e quota di cofinanziamento) è comprensivo del 10% dei costi indiretti. Si noti che la piattaforma Chàiros fornisce sempre, in tempo reale, l'importo complessivo dei costi inseriti e il relativo 10% di costi indiretti.

<sup>6</sup> Nel caso in cui siano previsti interventi di riqualificazione/ristrutturazione per un importo pari o superiore ai 50 mila euro (IVA inclusa), sarà necessario presentare il progetto di fattibilità tecnica ed economica (come da come da D.lgs. 31 marzo 2023, n. 36).

- monitoraggio e valutazione del progetto, che un piano di comunicazione in grado di promuovere l'iniziativa e diffondere modelli esemplari per altri territori;
- prevedano una chiara strategia di intervento che tenga in considerazione sia la cantierabilità dell'iniziativa (es. vincoli normativi, strumenti autorizzativi eventualmente necessari per l'avvio delle attività, risorse e tempistiche per eventuali ristrutturazioni, rischi connessi e relative modalità di superamento), sia la capacità dell'intervento di integrarsi con le politiche pubbliche territoriali, nonché l'individuazione di ulteriori risorse pubbliche o private destinate alla riqualificazione del bene o allo start-up delle attività;
  - propongano un modello di cambiamento chiaro, innovativo ed efficace in termini di sviluppo socio-economico e di utilità sociale (miglioramento della qualità dei servizi, riflessi occupazionali, integrazione, ecc.), capace di rispondere adeguatamente ai bisogni sociali, con particolare riferimento alle fasce della popolazione più fragili e vulnerabili;
  - assicurino continuità e sostenibilità economica nel tempo dell'attività imprenditoriale e della componente sociale, sulla base di un modello organizzativo e gestionale credibile e di una programmazione capace di generare/attrarre risorse economiche e di garantire l'equilibrio economico-finanziario entro il termine del progetto;
  - siano presentate da un capofila affidabile con capacità di coordinamento e, più in generale, da un partenariato competente, eterogeneo, rappresentativo del territorio e dotato delle necessarie esperienze e professionalità tecniche nei settori di intervento proposti nel progetto, che favorisca la costruzione di legami di fiducia, reti relazionali e collaborazioni tra i diversi stakeholder istituzionali, privati e sociali del territorio.

#### 4. Esito della selezione e norme generali

L'invio online della proposta di progetto, al termine della seconda fase, costituisce accettazione formale, da parte di tutti gli enti componenti del partenariato, di tutte le condizioni previste dal presente Regolamento e dai suoi allegati, nonché dell'insindacabilità e dell'inappellabilità delle decisioni della Fondazione.

Lo stesso invio costituisce accettazione formale da parte di tutti gli enti componenti del partenariato, del fatto che alcune informazioni (ragione sociale, informazioni sul progetto) potranno essere diffuse a mezzo stampa, sul sito, sul bilancio o sul materiale promozionale della Fondazione.

In fase di valutazione, la Fondazione si riserva la possibilità di richiedere eventuale ulteriore documentazione e/o chiarimenti al soggetto responsabile e/o agli altri componenti del partenariato rispetto alle informazioni fornite e di effettuare verifiche e incontri di approfondimento, anche in loco.

La proprietà intellettuale di tutti i documenti prodotti dall'ente (a titolo esemplificativo e non esaustivo: documenti di progetto, allegati tecnici, rapporti di monitoraggio e valutazione, pubblicazioni relative ai progetti sostenuti dalla Fondazione Con il Sud o dalle sue controllate) e caricati sulla piattaforma Chàiros nell'ambito del progetto resta in capo al medesimo ente, il quale, tuttavia, con l'accesso alla piattaforma Chàiros, concede alla Fondazione Con il Sud il diritto di disporre di tali documenti per le finalità di comunicazione e divulgazione istituzionale, escludendone l'utilizzo per finalità commerciali. La documentazione acquisita tramite la piattaforma Chàiros potrà essere condivisa con altri enti pubblici o privati interessati a erogare contributi o a svolgere attività di studio, ricerca e/o formazione in ogni caso connesse con gli obiettivi istituzionali della Fondazione Con il Sud. La Fondazione Con il Sud si impegna a non trasmettere la documentazione acquisita ad enti potenzialmente "in concorrenza" con i soggetti titolari della proprietà intellettuale per l'accesso ai finanziamenti erogati.

Nel caso in cui una proposta di progetto sia selezionata, la Fondazione ne darà comunicazione unicamente al soggetto responsabile mediante invio di apposita comunicazione riportante, fra l'altro, le condizioni dell'erogazione. La lista dei progetti selezionati potrà essere pubblicata sul sito della Fondazione.

La Fondazione, con l'obiettivo di incentivare e valorizzare una buona comunicazione da parte di tutti i soggetti delle partnership dei progetti selezionati, fornirà ai proponenti un vademecum con le regole generali di comunicazione alle quali attenersi.

La Fondazione potrà in qualsiasi momento richiedere al soggetto responsabile (e/o ai componenti della partnership) una revisione del budget e degli indicatori in modo da incrementarne l'efficacia.

L'esecuzione del progetto dovrà avere inizio entro 90 giorni dall'assegnazione del contributo. La Fondazione si riserva di revocare l'assegnazione del contributo qualora si verificano inadempienze gravi da parte del soggetto responsabile, dei suoi rappresentanti legali e/o di uno o più componenti del partenariato e, se del caso, potrà richiedere la restituzione delle somme precedentemente erogate. Potranno, ad esempio, essere considerate inadempienze gravi tali da causare la revoca del contributo: la mancanza delle autorizzazioni necessarie ai lavori di riqualificazione e/o ristrutturazione dei beni immobili da parte degli enti preposti nei tempi previsti e/o la non veridicità delle informazioni fornite, in qualsiasi momento esse si verificano.

Il soggetto responsabile sarà in tal caso tenuto all'immediata restituzione di quanto eventualmente già erogato. La comunicazione con cui si assegna il contributo potrà, inoltre, individuare ulteriori casi di inadempienze considerate gravi ed esplicherà le modalità di accompagnamento, monitoraggio e rendicontazione tecnica e finanziaria, oltre che le modalità di erogazione del contributo.

## 5. Raccolta dei dati sui beneficiari e adempimenti per la *privacy*

Nell'ambito della propria attività istituzionale di erogazione dei contributi, la Fondazione si avvale della piattaforma informatica denominata "Chàiros" concessa in uso anche all'impresa sociale Con i Bambini che consente, oltre alla raccolta delle richieste di contributi, la gestione dei progetti finanziati, la raccolta dei dati delle persone fisiche (beneficiari) che partecipano alle attività e la raccolta e la catalogazione della documentazione delle spese sostenute (pagamento delle risorse umane, acquisto di beni e/o servizi, rimborsi per trasferte, vitto e/o alloggio, etc.).

Ai fini degli adempimenti *privacy*, ciascun soggetto responsabile è considerato autonomo titolare del trattamento per quanto riguarda l'acquisizione dei dati indicati e responsabile del trattamento esclusivamente per quanto riguarda le attività di caricamento/modifica dei dati sulla piattaforma.

In caso di finanziamento sarà cura della Fondazione fornire tutte le informazioni di supporto ad una corretta gestione dei dati.

I soggetti responsabili che risulteranno destinatari dei contributi al termine del processo di selezione sulla base del presente Regolamento, dovranno preliminarmente accettare il modello del trattamento dei dati e assumere l'impegno alla raccolta dei dati sui beneficiari diretti coinvolti nel proprio progetto, secondo le modalità che saranno comunicate dalla Fondazione.

## 6. Contatti e FAQ

Per ulteriori chiarimenti sul Regolamento, si prega di scrivere esclusivamente al seguente indirizzo e-mail:

[iniziative@fondazioneconilsud.it](mailto:iniziative@fondazioneconilsud.it)

o di contattare telefonicamente l'ufficio Attività istituzionali al numero 06/6879721 (interno 1) nelle fasce orarie di assistenza previste:

martedì: dalle 14.30 alle 17.30  
mercoledì e giovedì: dalle 9.00 alle 13.00



Unicamente per problemi tecnici inerenti alla piattaforma Chàiros è possibile scrivere all'indirizzo dedicato: [comunicazioni@chairos.it](mailto:comunicazioni@chairos.it).

La Fondazione provvederà alla pubblicazione dei chiarimenti di interesse generale nell'area FAQ (domande frequenti) del proprio sito (<https://www.fondazioneconilsud.it/interventi/faq/>): tali chiarimenti costituiscono parte integrante di quanto già previsto dal Regolamento.